



Bruxelles, 23 maggio 2018
(OR. en)

9217/18

ECOFIN 474
UEM 175
SOC 291
EMPL 229
COMPET 355
ENV 344
EDUC 196
RECH 219
ENER 178
JAI 485

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	23 maggio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 400 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Semestre europeo 2018: raccomandazioni specifiche per paese

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 400 final.

All.: COM(2018) 400 final



Bruxelles, 23.5.2018
COM(2018) 400 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE
REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**

Semestre europeo 2018: raccomandazioni specifiche per paese

1. INTRODUZIONE

Il semestre europeo e le raccomandazioni specifiche per paese forniscono orientamenti annuali per le riforme nazionali. Nel novembre scorso, all'inizio del ciclo del 2018, l'analisi annuale della crescita⁽¹⁾ ha definito le priorità economiche e sociali dell'Unione e degli Stati membri per l'anno successivo, sottolineando che il "triangolo virtuoso", che consiste nel rilanciare gli investimenti, portare avanti le riforme strutturali e garantire politiche di bilancio responsabili, sta dando i suoi frutti. Le raccomandazioni specifiche per paese di quest'anno continuano a rispecchiare queste priorità politiche fondamentali, tenendo conto al tempo stesso della situazione economica e sociale favorevole. La raccomandazione sulla politica economica della zona euro⁽²⁾, adottata dal Consiglio il 14 maggio 2018, ha inoltre fornito un chiaro orientamento nel processo di preparazione delle raccomandazioni per tutti i paesi interessati.

L'economia europea registra attualmente la crescita più rapida degli ultimi dieci anni, sostenuta da un'occupazione record, dalla ripresa degli investimenti e dal miglioramento delle finanze pubbliche. Queste condizioni favorevoli offrono la possibilità di rendere le economie europee più forti e più resilienti. Attualmente tutti gli Stati membri tranne uno sono soggetti al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Secondo le previsioni di primavera 2018 della Commissione, la crescita proseguirà a un ritmo sostenuto ma leggermente più lento, dato che la volatilità dei mercati finanziari mondiali e il protezionismo commerciale mettono a repentaglio l'espansione economica. Questi sviluppi ci ricordano che non possiamo riposare sugli allori: è giunto il momento di preparare l'Unione e i suoi Stati membri alle sfide del futuro.

Come sottolineato dal presidente Juncker nel suo discorso del 2017 sullo stato dell'Unione: l'Europa deve riparare il tetto finché splende il sole. Le proposte della Commissione relative alle raccomandazioni specifiche per paese 2018 intendono sfruttare appieno le prospettive economiche favorevoli e guidare gli Stati membri nel proseguimento delle riforme strutturali e delle sane politiche di bilancio necessarie. Sulla scia delle recenti tendenze positive, devono proseguire gli sforzi volti a promuovere la convergenza economica e sociale tra gli Stati membri e al loro interno. Anche se il superamento del retaggio della crisi e la correzione degli squilibri rimangono prioritari per diversi paesi, le raccomandazioni proposte cercano di promuovere un approccio più lungimirante e puntano soprattutto a gettare le basi per una crescita sostenibile, inclusiva e a lungo termine. Al tempo stesso, le raccomandazioni incoraggiano a completare le riforme relative alla vulnerabilità e all'adattabilità agli shock, che rimangono essenziali per evitare recessioni repentine in futuro.

Le raccomandazioni si basano sull'esauriente analisi presentata nelle ultime relazioni per paese, che evidenziano diverse sfide per la crescita a lungo termine. L'Europa deve portare avanti riforme strutturali volte a migliorare il contesto imprenditoriale e a creare condizioni favorevoli agli investimenti, in particolare riformando i mercati dei prodotti e dei servizi, promuovendo l'innovazione, migliorando l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti, potenziando le istituzioni pubbliche nel pieno rispetto dello stato di diritto e combattendo la corruzione. L'Europa deve inoltre promuovere riforme che preparino la sua forza lavoro al futuro e alla sempre maggiore digitalizzazione, riducano le disparità di reddito e aumentino le opportunità di occupazione, specialmente per i giovani. Infine, ma non da

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti: Analisi annuale della crescita 2018, COM(2017) 690 final.

² Raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, 14 maggio 2018.

ultimo, l'Europa ha bisogno di riforme che rafforzino la sua resilienza economica nei confronti di sfide a lungo termine quali le tendenze demografiche, la migrazione, la decarbonizzazione e la pressione sulle risorse naturali. Solo le economie resilienti possono garantire la convergenza economica a lungo termine e la riduzione delle disuguaglianze sociali.

Le raccomandazioni specifiche per paese di quest'anno rivolgono particolare attenzione alle sfide sociali, prendendo spunto dal pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017⁽³⁾. Il pilastro è concepito come bussola per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro nell'Unione europea, che sostenga la produttività e garantisca la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale. Il semestre europeo offre agli Stati membri l'opportunità di incentivare i progressi nella realizzazione del pilastro e di riferire in merito. In questo contesto, e tenendo debitamente conto delle competenze nazionali, la Commissione ha recentemente invitato gli Stati membri a definire nuove priorità e azioni a livello nazionale attraverso i programmi nazionali di riforma⁽⁴⁾. Le raccomandazioni proposte sostengono questo processo e incoraggiano gli Stati membri a portare avanti le riforme nazionali affrontando le tre dimensioni del pilastro: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione. In questo contesto, viene data particolare importanza alle misure volte a fornire competenze adeguate, a garantire reti di sicurezza sociale efficaci e adeguate e a migliorare il dialogo sociale per ottenere risultati duraturi.

Nel corso del mandato dell'attuale Commissione il semestre europeo è stato progressivamente razionalizzato e reso più inclusivo, in quanto la Commissione ha profuso notevoli sforzi per rafforzare la titolarità nazionale e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. La Commissione ha preso diverse misure per snellire il processo, rendere le raccomandazioni più pertinenti e mirate, consolidare i loro fondamenti analitici e aumentare le possibilità di dialogo. Le misure adottate comprendono la creazione di una rete di funzionari responsabili del semestre europeo con sede negli Stati membri, contatti più numerosi e più stretti fra la Commissione e gli Stati membri a tutti i livelli dell'amministrazione e a livello politico, a Bruxelles e negli Stati membri, e un dialogo inclusivo con le parti sociali e i soggetti interessati. Dopo la pubblicazione delle ultime relazioni per paese, sono state organizzate in tutta Europa riunioni consultive con le autorità nazionali, le parti sociali e le altre parti interessate per discutere su come tradurre le principali sfide individuate nelle relazioni in raccomandazioni specifiche per paese. La Commissione ha inoltre continuato a consultare gli Stati membri sulle parti analitiche delle relazioni per paese prima della loro pubblicazione. Nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione, l'attuazione delle raccomandazioni da parte degli Stati membri non è ancora all'altezza delle aspettative.

La Commissione propone una serie rafforzata di strumenti di bilancio per dare ulteriore sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle riforme concordate. Attraverso il suo servizio di assistenza per le riforme strutturali, la Commissione fornisce dal 2015 un'assistenza tecnica per migliorare la definizione e l'attuazione di riforme favorevoli alla crescita negli Stati membri. Da quando è stato varato il programma di sostegno alle riforme strutturali, le richieste di sostegno presentate dagli Stati membri hanno superato nettamente il volume dei finanziamenti disponibili per i cicli annuali. Nel 2017 sono pervenute richieste di assistenza da parte di 24 Stati membri e la maggior parte dei progetti selezionati per il

³ Proclamazione interistituzionale che approva il pilastro europeo dei diritti sociali, 17 novembre 2017.

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo: Monitorare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, COM(2018) 130 final.

finanziamento affronta questioni individuate nell'ambito del semestre europeo⁽⁵⁾. Nelle sue proposte del 6 dicembre 2017 sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, la Commissione ha caldeggiato un rafforzamento di quest'assistenza tecnica e presentato uno strumento pilota per la realizzazione delle riforme che offre agli Stati membri nuove possibilità di assistenza finanziaria⁽⁶⁾. Prendendo spunto da queste iniziative, all'inizio di giugno la Commissione presenterà un nuovo strumento razionalizzato per il quadro finanziario pluriennale post-2020 che fornirà assistenza tecnica e finanziaria per l'attuazione degli impegni nazionali in materia di riforme onde rafforzare ulteriormente la resilienza dell'Unione economica e monetaria.

2. PROGRESSI GLOBALI IN TERMINI DI RIFORME E DI CORREZIONE DEGLI SQUILIBRI

Il contesto economico attuale offre una buona opportunità per accelerare l'attuazione delle riforme. Nell'ambito del semestre europeo sono state prese diverse misure per costruire un consenso riguardo alle principali sfide economiche e sociali, rafforzare la titolarità nazionale del programma di riforme e migliorare i risultati in termini di attuazione delle raccomandazioni. Come si è già detto, queste misure mirano a intensificare il dialogo politico a più livelli prima che la Commissione proponga le raccomandazioni, a ridurre il numero delle raccomandazioni, a concentrarsi sulle misure di riforma che possono essere attuate nell'arco di 12-18 mesi, a rendere meno prescrittive le azioni politiche raccomandate e a comunicare in modo più trasparente le modalità di valutazione dell'andamento delle riforme.

Nonostante questi sforzi, l'attuazione delle riforme individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese procede a rilento e non è soddisfacente in tutti i settori. Ora che la crisi economica è definitivamente alle nostre spalle, gli sforzi di riforma rischiano un ulteriore rallentamento e l'avvio e l'attuazione delle riforme complesse potrebbero subire ritardi con l'allentamento delle pressioni esterne. Gli Stati membri dovrebbero invece rinnovare l'impegno a consolidare le fondamenta e la resilienza delle loro economie, anche perché l'esperienza insegna che la piena attuazione delle riforme importanti con effetti positivi tangibili sulla crescita e sull'occupazione richiede tempo e determinazione.

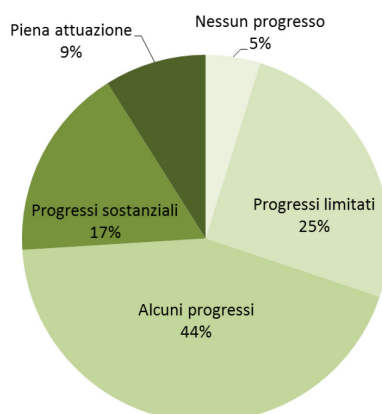
Dal 2011, quando è stato avviato il semestre europeo, più di due terzi delle raccomandazioni specifiche per paese sono state attuate registrando almeno "alcuni progressi" (Figura 1). La valutazione pluriennale delle raccomandazioni specifiche è più positiva rispetto alla valutazione dei progressi registrati su base annua (Figura 2), a conferma del fatto che alla fine le riforme importanti vengono attuate, anche se in molti casi il processo richiede tempo. I diversi ritmi di attuazione rispecchiano spesso l'urgenza di compiere progressi in ambiti specifici, ma anche la necessità di costruire un consenso, specialmente laddove gli effetti positivi delle riforme non sono equamente ripartiti. A titolo di esempio, il fatto che la maggior parte dei progressi compiuti nel corso degli anni dagli Stati membri riguardi i servizi finanziari, la politica di bilancio e la governance di bilancio rispecchia la priorità attribuita alla stabilizzazione delle finanze pubbliche e al settore finanziario in risposta alla crisi economica e finanziaria, che ha reso necessaria un'azione politica determinata. Analogamente, le misure adottate per promuovere la creazione di posti di lavoro

⁵ Regolamento (UE) 2017/825 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che istituisce il programma di sostegno alle riforme strutturali - Programma di lavoro per il 2018.

⁶ Modifiche mirate del regolamento recante disposizioni comuni per mobilitare fondi a sostegno delle riforme nazionali, COM(2017) 826 final.

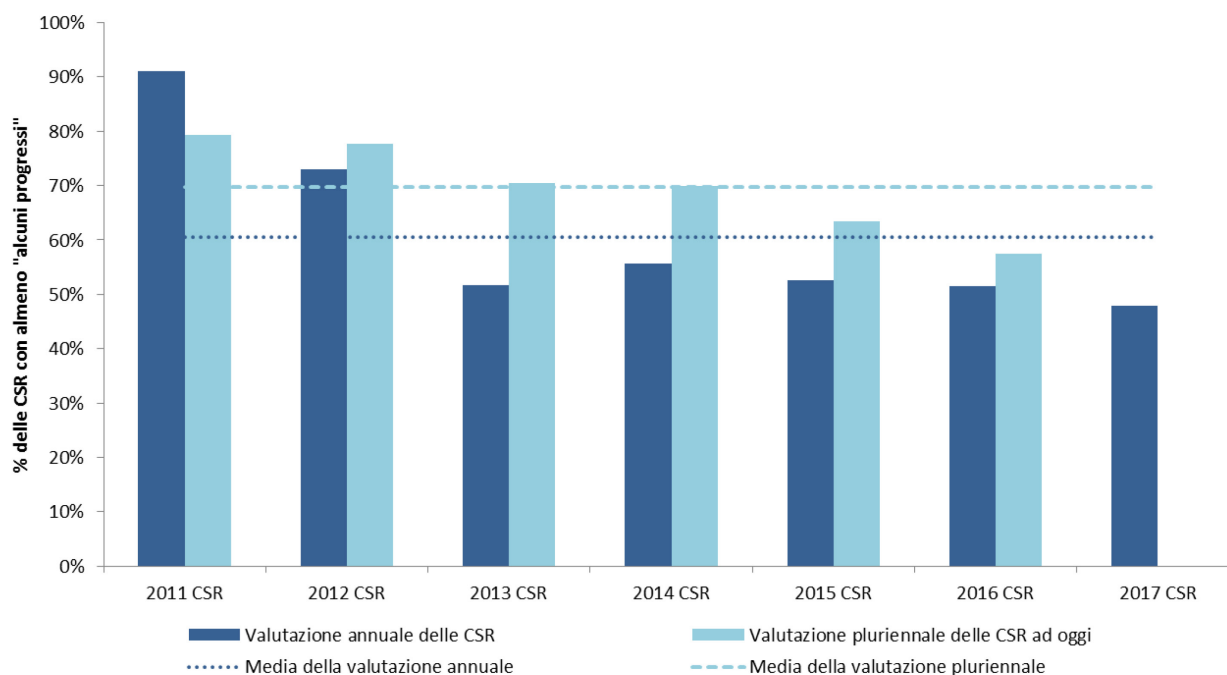
con contratti a durata indeterminata e per ovviare alla segmentazione del mercato del lavoro alimentano il bilancio positivo di attuazione delle raccomandazioni pertinenti. Al tempo stesso, tuttavia, gli Stati membri non hanno eliminato totalmente le carenze dei regimi fiscali, tra cui l'esiguità della base imponibile. Vi è inoltre margine per ulteriori interventi relativi alla sanità e all'assistenza a lungo termine. Le riforme in questo campo richiedono generalmente tempo, viste l'entità delle sfide e le possibili ripercussioni sulle strutture amministrative (Figura 3).

Figura 1 - Attuale livello di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2011-2017 (valutazione pluriennale)



Nota: la valutazione pluriennale esamina l'attuazione dall'adozione delle prime raccomandazioni fino alla pubblicazione della presente comunicazione nel maggio 2018. La valutazione complessiva delle raccomandazioni specifiche per paese relative alla politica di bilancio include il rispetto del patto di stabilità e crescita.

Figura 2 - Attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese: valutazione annuale in ciascun anno consecutivo dal 2011 rispetto all'attuazione ad oggi



Nota: la valutazione pluriennale esamina l'attuazione dall'adozione delle prime raccomandazioni fino alla pubblicazione della presente comunicazione nel maggio 2018. Per il 2011 e il 2012 è più difficile confrontare la valutazione annuale con quella pluriennale a causa delle categorie di valutazione diverse delle raccomandazioni specifiche per paese.

In una prospettiva annuale, il bilancio in termini di attuazione è meno soddisfacente, perché i progressi rimangono disomogenei tra i diversi settori. Rispetto all'anno scorso, gli Stati membri hanno ottenuto la maggior parte dei risultati in termini di riforma dei rispettivi settori finanziari, ad esempio migliorando le condizioni di finanziamento, agevolando una risoluzione duratura dei crediti deteriorati e rafforzando la vigilanza nel settore bancario. Si osservano buoni progressi anche per quanto riguarda le politiche attive del mercato del lavoro, che sono più differenziate e seguono generalmente un approccio più consono alle necessità individuali. Inoltre, la ricerca e lo sviluppo vengono sempre più sostenuti dagli sforzi governativi per finanziare le attività pubbliche in questo campo, dalla maggiore redditività del settore privato e dal miglioramento delle condizioni di finanziamento. I risultati sono invece disomogenei per quanto riguarda la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, il miglioramento dell'amministrazione fiscale e la lotta alla corruzione. Si sono registrati progressi modesti anche nell'affrontare i problemi posti dall'invecchiamento della popolazione per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Sebbene questo aspetto sia evidenziato in un gran numero di raccomandazioni, si osservano solo progressi limitati. Le riforme dell'istruzione, in particolare quelle volte a migliorare l'accesso per i gruppi svantaggiati e a innalzare la qualità generale dell'insegnamento, rappresentano tuttora una sfida, in quanto la maggior parte degli Stati membri a cui nel 2017 era stata rivolta una raccomandazione in questo settore ha compiuto solo progressi limitati (cfr. figura 3 e appendice 2).

Figura 3 - Settori con il livello più elevato e più basso di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese



Nota: le percentuali corrispondono alla quota di sottoparti con almeno "alcuni progressi" per settore in tutti gli Stati membri oggetto di una raccomandazione nel settore in questione.

La correzione degli squilibri economici va avanti, ma in alcuni Stati membri si deve ancora ovviare a diverse fonti di squilibri e sono emersi nuovi rischi. Il forte avanzo delle partite correnti della zona euro si è stabilizzato, ma i progressi variano da un paese all'altro. Diversi paesi hanno corretto i loro forti disavanzi delle partite correnti, mentre in altri gli avanzi persistenti sono rimasti sostanzialmente invariati. In alcuni paesi, i livelli del debito pubblico, privato ed estero rimangono persistentemente elevati. Il ritmo della riduzione dell'indebitamento non è uniforme, e non sempre le riduzioni procedono più rapidamente laddove il debito è più elevato. È essenziale mantenere saldamente il debito su un percorso discendente, in modo da ridurre con determinazione le vulnerabilità in un contesto in cui si

profila una progressiva normalizzazione delle condizioni della politica monetaria. Se gli Stati membri con disavanzi delle partite correnti o un debito estero elevato riuscissero a salvaguardare i recenti miglioramenti della competitività di prezzo, questo contribuirebbe a un ulteriore riequilibrio. Gli Stati membri con avanzi consistenti dovrebbero promuovere un'accelerazione della crescita salariale e potenziare gli investimenti. Per tutti i paesi, le misure volte ad accrescere la produttività sono fondamentali per promuovere la crescita a lungo termine e sostenere la dinamica dei salari reali, che è rimasta fiacca nella maggior parte dei paesi e dei settori nonostante la tensione dei mercati del lavoro. Se si traducesse in una maggiore domanda interna, un'evoluzione salariale più dinamica darebbe un ulteriore contributo all'espansione economica in corso. Sono sempre più numerosi gli Stati membri in cui le sfide legate alle forti oscillazioni dei prezzi delle abitazioni richiedono un attento monitoraggio a causa della progressiva scomparsa dei precedenti divari di sottovalutazione. Questo evidenzia sfide economiche e finanziarie per i singoli paesi di particolare importanza per il buon funzionamento della zona euro a causa dei forti legami economici e finanziari tra i membri dell'Unione monetaria.

Le raccomandazioni specifiche per paese rivolte agli undici Stati membri per i quali sono stati individuati squilibri contribuiranno a ridurre tali squilibri. Il miglioramento della congiuntura economica si riflette nelle conclusioni della Commissione sulla classificazione nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici⁽⁷⁾. Basandosi su un esame approfondito di dodici Stati membri, la Commissione ha individuato squilibri per undici di essi. Si è concluso che la Slovenia non presenta più squilibri e che gli squilibri della Bulgaria, della Francia e del Portogallo non sono più eccessivi. Globalmente, sono stati individuati squilibri per otto paesi (Bulgaria, Francia, Germania, Irlanda, Portogallo, Spagna, Paesi Bassi e Svezia) e squilibri eccessivi per altri tre (Croazia, Cipro e Italia). Come gli anni scorsi, tutti i paesi per i quali sono stati individuati squilibri o squilibri eccessivi saranno oggetto di un monitoraggio specifico, la cui profondità rispecchierà la portata delle sfide e la gravità degli squilibri⁽⁸⁾.

La relazione sulla convergenza 2018⁽⁹⁾ indica che gli Stati membri con deroga devono compiere ulteriori progressi per poter adottare l'euro. L'euro, utilizzato quotidianamente da circa 342 milioni di persone in 19 Stati membri, è destinato ad essere la moneta unica dell'Unione europea nel suo complesso. Tutti gli Stati membri, tranne la Danimarca e il Regno Unito, sono tenuti ad adottare l'euro una volta raggiunto un alto grado di convergenza sostenibile. L'adesione alla zona euro è un processo aperto e basato su regole, disciplinato dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal protocollo n. 13 sui criteri di convergenza. La relazione biennale sulla convergenza di quest'anno riguarda i sette Stati membri che si sono giuridicamente impegnati ad adottare l'euro: Bulgaria, Repubblica ceca, Croazia, Ungheria, Polonia, Romania e Svezia. La relazione valuta la compatibilità della legislazione nazionale e i progressi compiuti da questi Stati membri verso il conseguimento di un alto grado di convergenza economica sostenibile esaminando i criteri di convergenza

⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea e all'Eurogruppo: Semestre europeo 2018: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, COM(2018) 120 final.

⁸ Per la Bulgaria e il Portogallo, il 7 marzo 2018 la Commissione ha deciso specificamente che gli impegni politici e l'evoluzione degli squilibri saranno monitorati con attenzione, in quanto sono ancora necessari ulteriori sforzi per conseguire una correzione duratura.

⁹ Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione sulla convergenza 2018, COM(2018) 370 final.

(stabilità dei prezzi, finanze pubbliche, stabilità del tasso di cambio e tassi di interesse a lungo termine). La relazione tiene conto anche degli altri fattori menzionati nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea che sono pertinenti per valutare la sostenibilità della convergenza.

La relazione conclude che, ora come ora, nessuno dei paesi esaminati soddisfa tutte le condizioni per l'adozione dell'euro. Tutti e sette gli Stati membri soddisfano il criterio relativo alle finanze pubbliche, guidati dalla Bulgaria che ha ottenuto di gran lunga i risultati migliori con un debito pubblico al di sotto del 30% del PIL. Tutti, tranne la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Romania, soddisfano il criterio relativo alla stabilità dei prezzi, con la Bulgaria che registra un tasso d'inflazione medio solo dell'1,4%. Analogamente, tutti gli Stati membri esaminati, tranne la Polonia e la Romania, soddisfano il criterio relativo ai tassi di interesse a lungo termine. Nessun paese soddisfa invece il criterio relativo al tasso di cambio, perché nessuno di essi ha aderito al meccanismo europeo di cambio (ERM II). La moneta della Bulgaria, il lev, è ancorata all'euro già dal 1999. L'economia bulgara viene quindi utilizzata per operare senza un tasso di cambio flessibile, analogamente a quanto richiesto per partecipare all'ERM II. L'analisi di altri fattori evidenzia che, sebbene i paesi siano generalmente ben integrati nell'UE dal punto di vista economico e finanziario, alcuni di essi presentano ancora vulnerabilità macroeconomiche e/o devono affrontare sfide connesse al loro clima imprenditoriale e al loro quadro istituzionale, che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità del processo di convergenza. Un solo paese, la Croazia, ha conseguito la piena compatibilità giuridica. È fondamentale preparare accuratamente l'adesione alla zona euro e la Commissione è pronta ad aiutare gli Stati membri in questo percorso. Nell'ambito delle sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale, la Commissione proporrà prossimamente un programma specifico per sostenere questi sforzi in materia di convergenza.

3. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE

L'obiettivo generale delle raccomandazioni è incoraggiare gli Stati membri a sfruttare l'attuale dinamica economica positiva per rafforzare ulteriormente la resilienza delle loro economie. Considerate le condizioni congiunturali positive, tutti gli Stati membri dovrebbero dare priorità a riforme che aumentino il loro potenziale di crescita e rendano la crescita più inclusiva, migliorino il contesto istituzionale e imprenditoriale, eliminino gli ostacoli agli investimenti, migliorino l'efficienza sotto il profilo delle risorse, sostengano la creazione di posti di lavoro di qualità, riducano le disuguaglianze, affrontino le sfide in materia di competenze, garantiscano un'assistenza sanitaria efficace, resiliente e accessibile e rafforzino le reti di sicurezza sociale.

Finanze pubbliche, fiscalità e settore finanziario

In retrospettiva, la flessibilità nell'ambito del patto di stabilità e crescita, individuata dalla Commissione con il sostegno del Consiglio, ha permesso di trovare il giusto equilibrio fra la necessità di garantire la responsabilità di bilancio e quella di sostenere la crescita e breve e medio termine. La Commissione ha esaminato l'uso della flessibilità nel quadro delle norme vigenti dalla sua introduzione nel 2015⁽¹⁰⁾. In primo luogo, la modulazione dell'aggiustamento di bilancio richiesto ha contribuito a preservare la ripresa laddove era più fragile, sostenendo al tempo stesso il raggiungimento di una posizione di

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e alla Banca europea per gli investimenti sul riesame della flessibilità nell'ambito del patto di stabilità e crescita, COM(2018) 335 final.

bilancio solida e promuovendo la riduzione del debito a un ritmo soddisfacente, anche se la costituzione di riserve di bilancio rimane una priorità per alcuni Stati membri. In secondo luogo, si ritiene che l'uso della flessibilità per incentivare le riforme strutturali e gli investimenti pubblici sia stato opportuno ed economicamente giustificato per gli Stati membri che ne hanno effettivamente beneficiato. Ciò detto, l'incidenza complessiva delle riforme e degli investimenti sulla crescita può essere valutata solo a medio termine.

A fronte del costante miglioramento delle condizioni economiche, è il momento di ricostituire riserve di bilancio nei paesi fortemente indebitati e di sfruttare il margine di bilancio dei paesi eccedentari per rendere le loro economie più resilienti e sostenere la crescita. Le finanze pubbliche nell'Unione sono destinate a migliorare ulteriormente. Grazie al diffondersi dell'espansione economica, nel 2017 il disavanzo pubblico è sceso all'1,0% del PIL nell'Unione europea e dovrebbe registrare un'ulteriore diminuzione. Analogamente, il debito pubblico è sceso all'83,1% del PIL nell'Unione europea e dovrebbe mantenersi su questo percorso discendente. L'orientamento di bilancio è stato sostanzialmente neutro nel 2017 e dovrebbe rimanere tale nel 2018. A politiche invariate, si prevede che nel 2019 la maggior parte dei paesi— compresi i numerosi paesi con un debito pubblico elevato—registrino un aumento o una riduzione solo marginale del disavanzo strutturale, rimanendo quindi esposti a possibili shock futuri. Le raccomandazioni specifiche per paese richiedono uno sforzo di bilancio in linea con il patto di stabilità e crescita per gli Stati membri che non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo di bilancio a medio termine. Tuttavia, agli Stati membri con un margine adeguato si raccomanda anche di utilizzare le politiche di bilancio e strutturali nell'ambito delle regole del patto di stabilità e crescita per sostenere la crescita, in modo da agevolare il loro riequilibrio economico e da determinare effetti di ricaduta non trascurabili per gli altri Stati membri. La combinazione risultante di politiche di bilancio tra gli Stati membri renderebbe l'orientamento di bilancio aggregato della zona euro per il 2019 sostanzialmente neutro, conciliando quindi la necessità di conseguire la sostenibilità delle finanze pubbliche con quella di salvaguardare l'espansione economica in atto e la ripresa dell'occupazione.

Nel corso degli anni, gli Stati membri hanno notevolmente migliorato i rispettivi quadri di bilancio, e ora questo sta dando risultati in termini di contributo al miglioramento delle prospettive di bilancio. Le riforme devono proseguire in alcuni Stati membri per consentire loro di trarre vantaggio dai solidi quadri di bilancio nazionali e fare in modo che gli Stati membri contribuiscano collettivamente alla prudenza in materia di bilancio a livello di Unione. Alla Croazia e alla Romania si raccomanda di varare o attuare ampie riforme del loro quadro di bilancio, mentre il Belgio e la Polonia devono introdurre miglioramenti mirati, come il coordinamento fra i livelli di governo, il miglioramento delle procedure di bilancio o il monitoraggio indipendente.

Per garantire che le finanze pubbliche siano disponibili per i progetti di investimento a medio-lungo termine, si deve rivolgere particolare attenzione alla loro composizione. Un'allocazione adeguata delle entrate e della spesa pubbliche nell'ambito dei diversi settori di intervento determinerebbe una combinazione più favorevole alla crescita. Occorrono inoltre ulteriori sforzi per rendere la tassazione e la spesa più efficienti ed efficaci a tutti i livelli di governo. Se attuate in modo rigoroso, le revisioni della spesa costituiscono un utile strumento per migliorare l'allocazione del denaro dei contribuenti. In linea con le raccomandazioni di quest'anno, Austria, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Ungheria, Polonia, Portogallo e Romania dovrebbero prendere misure in questo campo.

L'impatto dell'invecchiamento della popolazione sui bilanci nazionali giustifica il riordino dei sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine. Queste riforme sono fondamentali per garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche come

pure l'adeguatezza e l'accessibilità dei sistemi previdenziali e sanitari. L'esperienza insegna che questo è uno dei settori più difficili da riformare, ed è per tale motivo che le riforme devono essere disposte rapidamente a livello legislativo ma attuate gradualmente, per dare ai gruppi interessati la possibilità di adattarsi. Tuttavia, diversi Stati membri hanno compiuto passi per riformare i loro sistemi pensionistici e sanitari, e occorre dar prova di audacia per salvaguardare queste riforme. La Commissione raccomanda a un certo numero di Stati membri, ad esempio la Repubblica ceca, l'Irlanda, l'Ungheria e la Lituania, di intraprendere ulteriori riforme in questi ambiti.

Sono necessari ulteriori sforzi per ovviare ai livelli elevati delle imposte sul lavoro salvaguardando nel contempo le entrate necessarie per attuare le politiche pubbliche, in modo da aumentare gli incentivi al lavoro e sostenere la creazione di occupazione per le fasce di popolazione più vulnerabili. Diversi Stati membri hanno continuato ad adoperarsi per ridurre gli oneri fiscali sul lavoro, con particolare attenzione alle persone a basso reddito, e quest'anno si raccomanda all'Austria, alla Germania, all'Italia e alla Lettonia di compiere ulteriori sforzi in tal senso. Le riforme fiscali, tuttavia, devono tutelare le entrate necessarie per garantire una protezione sociale e investimenti adeguati. In questo contesto, vengono rivolte diverse raccomandazioni alla Croazia, all'Italia e alla Lituania affinché amplino la base imponibile, ad esempio mediante l'introduzione di un'imposta patrimoniale ricorrente in Croazia.

Migliorare le norme e l'amministrazione tributarie è fondamentale per garantire la sostenibilità dei sistemi fiscali degli Stati membri e assicurare alle imprese condizioni di parità e un contesto imprenditoriale positivo. Un sistema fiscale stabile, semplice ed efficiente sotto il profilo dei costi può migliorare l'adempimento degli obblighi fiscali e contribuire a un clima positivo per gli investimenti. Vengono quindi proposte raccomandazioni volte a semplificare il sistema fiscale in Francia e Ungheria, a renderlo più efficiente in Germania e a migliorare l'amministrazione tributaria e l'adempimento degli obblighi fiscali in Bulgaria, Lituania e Romania. Come indicato nella raccomandazione del 2018 sulla zona euro, la lotta contro le strategie di pianificazione fiscale aggressiva dei contribuenti è essenziale per impedire le distorsioni della concorrenza tra le imprese, assicurare un equo trattamento dei contribuenti e tutelare le finanze pubbliche, contribuendo quindi anche a preservare la coesione sociale e a combattere le disuguaglianze. Gli effetti di ricaduta delle strategie di pianificazione fiscale aggressiva dei contribuenti tra gli Stati membri richiedono un'azione coordinata delle politiche nazionali per integrare la normativa dell'Unione. Gli Stati membri si sono impegnati a livello europeo ad aumentare la trasparenza fiscale e a concordare un livello minimo di protezione contro gli abusi. Essi hanno inoltre adottato misure a livello nazionale, come la modifica o l'abrogazione della loro *patent box*, che facilitava la pianificazione fiscale aggressiva, o la modifica delle norme sulla residenza fiscale. Nonostante questi progressi, un esame approfondito delle norme fiscali e degli indicatori economici pertinenti dimostra che il sistema tributario di un certo numero di Stati membri continua ad essere sfruttato da multinazionali che attuano pratiche di pianificazione fiscale aggressiva.

Nell'ultimo anno sono stati fatti progressi per rafforzare il settore finanziario in diversi Stati membri, con una conseguente riduzione dello stock e dei flussi di crediti deteriorati. Sono stati adottati, in particolare, provvedimenti volti a migliorare il regime di insolvenza, rafforzare il quadro di vigilanza e ridurre i crediti deteriorati, anche mediante il ricorso a società di gestione patrimoniale. Si raccomanda alla Bulgaria, a Cipro e a Malta di rafforzare la vigilanza sui segmenti del settore finanziario che rimangono di competenza delle autorità nazionali. Inoltre, diversi Stati membri presentano ancora quote consistenti di crediti deteriorati. Raccomandazioni specifiche per paese in tal senso sono rivolte a Bulgaria, Cipro, Irlanda, Italia e Malta.

L'andamento del mercato abitativo può avere effetti destabilizzanti sul settore finanziario, che richiedono interventi in alcuni Stati membri. Le abitazioni sono generalmente gli attivi principali detenuti dalle famiglie; di norma, inoltre, i beni immobili vengono utilizzati dalle imprese come garanzia sui prestiti. Prevenendo i boom e i crolli dei prezzi si aumenterebbe pertanto la resilienza delle economie agli shock potenziali, specialmente in presenza di una correzione dei prezzi delle abitazioni. In questo contesto, all'Irlanda, al Regno Unito, ai Paesi Bassi e alla Svezia viene raccomandato di ridurre gli ostacoli all'offerta abitativa. Una riduzione delle distorsioni a favore del debito, create in particolare nel sistema fiscale, come la deducibilità degli interessi sui mutui ipotecari, contribuirebbe ad abbassare il livello elevato dell'indebitamento delle famiglie in Svezia.

Riquadro 1. Aggiornamento sulla sorveglianza nell'ambito del patto di stabilità e crescita

Sulla base della valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza 2018, la Commissione ha preso anche una serie di misure nel quadro del patto di stabilità e crescita.

La Commissione raccomanda di chiudere la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Francia. Solo la Spagna, che deve correggere il suo disavanzo eccessivo entro il 2018, rimarrebbe quindi soggetta al braccio correttivo del patto.

Ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE, la Commissione ha adottato relazioni su Belgio e Italia in cui esamina la conformità di questi paesi al criterio del debito previsto dal trattato. Nel caso dell'Italia, si è giunti alla conclusione che attualmente il criterio del debito va considerato rispettato. Per quanto riguarda il Belgio, non si disponeva di elementi sufficienti per concludere in via definitiva se il criterio del debito sia stato soddisfatto. Per entrambi i paesi, tuttavia, l'aggiustamento di bilancio del 2018 è giudicato attualmente inadeguato. La Commissione valuterà nuovamente la conformità in base ai dati ex post per il 2018 che saranno comunicati nella primavera del 2019.

La Commissione raccomanda inoltre al Consiglio di decidere che la Romania non ha dato seguito effettivo alla raccomandazione del dicembre 2017 nell'ambito della procedura per deviazione significativa, avviata nel giugno 2017 in seguito alla deviazione significativa rilevata nel 2016. Inoltre, la Commissione rivolge all'Ungheria e alla Romania un avvertimento sull'esistenza nel 2017 di una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Questo è il secondo avvertimento rivolto alla Romania. La Commissione raccomanda al Consiglio di adottare una raccomandazione rivolta all'Ungheria e alla Romania affinché rispondano in modo adeguato per correggere la deviazione significativa. La procedura per deviazione significativa offre alle autorità l'opportunità di adottare misure correttive al fine di evitare l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo.

Fermo restando il miglioramento generale delle condizioni del mercato del lavoro, occorrono ulteriori sforzi per consentire a tutti i gruppi di beneficiare della ripresa e migliorare la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale. Permangono divari considerevoli tra i tassi di partecipazione delle diverse fasce di popolazione al mercato del lavoro, specie per quanto riguarda le persone poco qualificate, i giovani, le persone più anziane, le persone provenienti da un contesto migratorio o le persone con disabilità. Ad Austria, Belgio e Francia si raccomanda di prendere misure per migliorare la posizione delle persone provenienti da un contesto migratorio sul mercato del lavoro. L’Austria, la Repubblica ceca, l’Estonia, l’Italia e la Polonia dovrebbero ovviare al divario di genere in termini di tasso di occupazione e livello retributivo, spesso dovuto alla mancanza di servizi di assistenza e custodia adeguati, alle scarse possibilità di conciliare lavoro e vita privata o ai disincentivi insiti nei sistemi fiscali e previdenziali. La Spagna, i Paesi Bassi, la Polonia e il Portogallo dovrebbero adottare misure per ovviare alla segmentazione del mercato del lavoro, ad esempio promuovendo la transizione verso contratti a tempo indeterminato, offrendo incentivi ai datori di lavoro perché assumano personale temporaneo e garantendo un pari accesso alla protezione sociale per queste categorie di lavoratori.

Alla luce dei cambiamenti tecnologici e delle sfide demografiche, è di fondamentale importanza investire ulteriormente nelle competenze per sostenere l’innovazione e l’aumento della produttività. La riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono essenziali per rendere i mercati del lavoro più dinamici e inclusivi, affinché tutti possano partecipare pienamente alla società o dedicarsi all’imprenditoria. Occorre sostenere il passaggio dalle opportunità di carriera meno qualificate a quelle più qualificate. A Irlanda, Lettonia, Slovacchia e Regno Unito viene raccomandato di intervenire con determinazione e di garantire investimenti adeguati. Al Belgio si raccomanda di aumentare la percentuale di laureati in materie scientifiche, tecnologie, ingegneria e matematica.

Gli interventi dovrebbero inoltre puntare a migliorare la qualità dell’istruzione e della formazione e a garantire un pari accesso, anche per i gruppi svantaggiati, come i Rom, le persone provenienti da un contesto migratorio e le persone con disabilità. Le disuguaglianze nell’istruzione e la loro trasmissione intergenerazionale rappresentano una minaccia per la coesione sociale e per la prosperità a lungo termine delle società europee. Le raccomandazioni di quest’anno si concentrano pertanto sulla qualità e sull’acquisizione delle competenze di base in Austria, sulla riduzione dell’abbandono scolastico in Spagna, sul miglioramento della situazione degli insegnanti nella Repubblica ceca, sul maggiore adeguamento dell’istruzione alle esigenze del mercato del lavoro in Croazia, Lettonia e Lituania, sul miglioramento dell’istruzione degli adulti in Polonia, Lituania, Slovenia e Portogallo e sulla formazione professionale a Cipro, in Francia e in Italia. A Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Romania e Slovacchia è stato raccomandato di migliorare l’accesso a un’istruzione generale inclusiva e di qualità per i gruppi svantaggiati, in particolare i Rom.

Con la ripresa dell’occupazione, la situazione sociale sta migliorando nella maggior parte degli Stati membri. Tuttavia, come evidenziato nel quadro di valutazione sociale, in diversi Stati membri sono emersi sviluppi socioeconomici critici quali le forti disparità di reddito e la povertà degli occupati, il basso impatto dei trasferimenti sociali o l’accesso limitato ai servizi sociali. Le raccomandazioni specifiche per paese di quest’anno rivolgono particolare attenzione all’inclusività e all’efficacia dei sistemi di protezione sociale, ad esempio in Spagna, Ungheria, Croazia, Estonia, Lituania e Lettonia.

I sistemi sanitari devono essere riformati per compensare l’impatto dell’invecchiamento della popolazione e migliorare l’accesso all’assistenza medica. Molti Stati membri hanno recentemente varato una serie di riforme dei loro sistemi sanitari per aumentarne l’efficacia in

termini di costi, la sostenibilità finanziaria, la resilienza, la disponibilità e l'accessibilità, anche economica, migliorando al tempo stesso lo stato di salute della popolazione. Le raccomandazioni incoraggiano pertanto gli Stati membri ad attuare le riforme di recente o prossima adozione per migliorare l'efficacia in termini di costi e l'accessibilità a Cipro, in Finlandia, in Lituania e in Slovenia, a intervenire con determinazione per garantire una procedura di bilancio adeguata ed efficace in Portogallo, a rafforzare la sostenibilità di bilancio e l'efficacia in termini di costi a Malta, in Austria e in Irlanda, a migliorare le cure primarie e ambulatoriali in Lettonia, Lituania e Romania, a investire nella prevenzione delle malattie in Lituania, a migliorare la situazione degli operatori sanitari in Bulgaria e Slovacchia e a ridurre le prestazioni non rimborsabili in Bulgaria e Lettonia.

Il contributo del dialogo sociale in sede di definizione e attuazione delle politiche è importante per migliorare la cotitolarità delle riforme e garantirne il successo, la sostenibilità e l'inclusività. In seguito all'adozione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2017, alcuni Stati membri hanno preso provvedimenti per migliorare le opportunità di dialogo strutturato e la partecipazione delle organizzazioni di datori di lavoro e dei sindacati. In altri casi, un quadro di questo genere non esiste o svolge solo un ruolo marginale. Sebbene non esista un modello unico che funga da riferimento, vi è margine per intensificare il dialogo sociale e associare maggiormente le parti sociali alla definizione delle politiche in Ungheria e Romania.

Politiche settoriali per stimolare gli investimenti e l'aumento della produttività

I buoni progressi registrati nel sormontare il retaggio della crisi hanno permesso di concentrarsi sulle sfide sottostanti relative alla produttività. Sebbene alla maggior parte degli Stati membri siano state rivolte già in passato raccomandazioni specifiche per paese in ambiti connessi all'aumento della produttività, è giunto il momento di fare progressi più sostanziali nell'attuazione di queste riforme. Gli investimenti nelle infrastrutture e nella ricerca e sviluppo sono di fondamentale importanza al riguardo. Per garantire che gli investimenti nell'innovazione siano diretti verso i settori più produttivi occorre agire su più fronti, rimuovendo gli ostacoli normativi, migliorando il contesto imprenditoriale e sostenendo l'imprenditoria. Le raccomandazioni specifiche per paese sono quindi modulate in funzione delle necessità specifiche di ciascuno Stato membro in modo da incentivare gli investimenti e da rilanciare l'aumento della produttività.

L'innovazione e gli investimenti nella ricerca e sviluppo e le politiche di informatizzazione avranno effetti positivi e duraturi sulla produttività, ma le priorità variano notevolmente a seconda degli Stati membri. I livelli di informatizzazione differiscono considerevolmente da un paese all'altro per quanto riguarda le infrastrutture o la disponibilità di competenze digitali, e anche negli Stati membri con risultati globalmente buoni possono esservi notevoli differenze interne tra le varie regioni. A Estonia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lituania e Slovacchia si raccomanda di potenziare la ricerca e lo sviluppo a livello pubblico o privato in termini di investimenti o di efficacia mediante attività più mirate. In Francia, Irlanda, Lituania e Polonia dovrebbe essere promossa una collaborazione più stretta fra imprese e istituti di ricerca.

Sono necessari investimenti consistenti nelle infrastrutture per migliorare il contesto imprenditoriale e stimolare il potenziale di crescita. Una buona rete infrastrutturale riduce i costi di avvio o di gestione di un'impresa, e le interconnessioni fra gli Stati membri e le regioni sono fondamentali per sfruttare appieno il potenziale del mercato unico. La crisi ha determinato un calo degli investimenti infrastrutturali, specialmente negli Stati membri più colpiti, dove il livello degli investimenti è stato particolarmente basso per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, energetiche e digitali, con conseguenti esternalità negative importanti per la società e l'ambiente. Questi settori richiedono ancora notevoli investimenti,

anche negli Stati membri che hanno resistito bene alla crisi. Diversi paesi devono inoltre investire maggiormente nelle infrastrutture per la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, al fine di modernizzarle e di sostenere la transizione verso un'economia più circolare. Raccomandazioni riguardanti le infrastrutture sono proposte per il Belgio, la Repubblica ceca, la Germania, l'Irlanda e la Romania.

L'attuazione di riforme volte a creare mercati competitivi e dinamici offrirebbe nuove opportunità di crescita che le imprese potrebbero sfruttare agevolmente nei periodi di congiuntura economica favorevole. Le riforme tali da agevolare l'apertura del mercato, l'ingresso sul mercato, l'espansione delle imprese, la ristrutturazione o l'uscita dal mercato delle imprese inefficienti e la creazione di nuovi modelli di impresa stimolano la produttività e comportano vantaggi sia per i cittadini che per l'intera economia. Una regolamentazione restrittiva nel terziario aumenta notevolmente i costi per i grandi consumatori di servizi, come le industrie manifatturiere. In particolare, le riforme dei servizi alle imprese, che costituiscono un fattore di produzione sempre più importante per le altre industrie, determineranno un aumento della produttività riducendo i costi e migliorando la disponibilità e la qualità dei servizi offerti. Raccomandazioni riguardanti la riforma normativa, specialmente nel settore dei servizi, sono rivolte ad Austria, Belgio, Croazia, Germania, Italia, Francia, Ungheria, Lussemburgo e Slovenia.

Pubblica amministrazione e contesto imprenditoriale

Il contesto imprenditoriale è migliorato grazie non solo alla forte ripresa, ma anche alle riforme strutturali. In futuro occorrerà proseguire in questa direzione, anche nei paesi che si trovano in una posizione relativamente più favorevole, che potranno così mantenere il loro vantaggio a livello mondiale. Quest'anno vengono rivolte raccomandazioni a Cipro, alla Croazia e all'Italia affinché migliorino vari aspetti dell'efficienza e della qualità della pubblica amministrazione. La governance e le prestazioni economiche delle imprese statali costituiscono tuttora un problema in molti Stati membri e sono state rivolte raccomandazioni in proposito a Bulgaria, Cipro, Croazia, Italia, Portogallo e Romania.

In un certo numero di Stati membri sono necessari ulteriori sforzi per garantire l'indipendenza e l'efficacia del sistema giudiziario, migliorare gli appalti pubblici e contrastare la corruzione. Affrontare queste sfide è di fondamentale importanza per accrescere la fiducia delle imprese, creare condizioni più favorevoli agli investimenti e garantire il successo delle altre riforme strutturali. Diversi paesi hanno preso provvedimenti per migliorare il funzionamento degli appalti pubblici, tra cui l'introduzione degli appalti elettronici. Occorre tuttavia introdurre miglioramenti per quanto riguarda la concorrenza, la trasparenza, l'aggregazione e la professionalizzazione nel settore degli appalti pubblici e per sfruttare meglio il potenziale degli appalti pubblici strategici, ancora largamente inutilizzato. Raccomandazioni riguardanti gli appalti pubblici sono rivolte alla Repubblica ceca, alla Spagna, all'Ungheria, alla Romania, alla Slovenia e alla Slovacchia. Sebbene alcuni Stati membri abbiano adottato nuove misure anticorruzione, la corruzione rimane un fenomeno molto grave in diversi Stati membri, con ripercussioni negative sul potenziale di crescita economica e sul contesto imprenditoriale. In diversi casi occorre rendere più efficaci le indagini e le azioni penali relative alla corruzione e migliorare la prevenzione. Sono necessari ulteriori miglioramenti anche per quanto riguarda la protezione degli informatori, la legislazione sul lobbismo, la dichiarazione e la verifica della situazione patrimoniale e degli interessi, la garanzia di risorse adeguate per gli organismi anticorruzione, la trasparenza e l'accesso del pubblico alle informazioni. A diversi Stati membri sono state rivolte raccomandazioni su questi aspetti. A Croazia, Cipro, Italia, Portogallo e Slovacchia è stato inoltre raccomandato di migliorare l'efficacia dei sistemi giudiziari nazionali.

L'accesso ai finanziamenti è migliorato grazie alle riforme e alla ripresa economica, ma per garantire la resilienza futura sarà necessario offrire alle imprese un maggior numero di opzioni per il finanziamento mediante partecipazioni al capitale. L'accesso ai finanziamenti è notevolmente migliorato grazie non solo agli effetti positivi del ciclo economico, ma anche alle riforme attuate in un certo numero di paesi. In alcuni Stati membri, tuttavia, tale accesso rimane insufficiente, specialmente per le piccole e medie imprese. In particolare, le imprese giovani, innovative e in rapida espansione dipendono dal venture capital e dall'accesso ai mercati pubblici dei capitali per coprire il loro fabbisogno di finanziamenti nelle fasi iniziali e successive della crescita. Raccomandazioni specifiche per paese riguardanti l'accesso ai finanziamenti sono proposte per Cipro, l'Italia e il Portogallo.

4. CONCLUSIONI

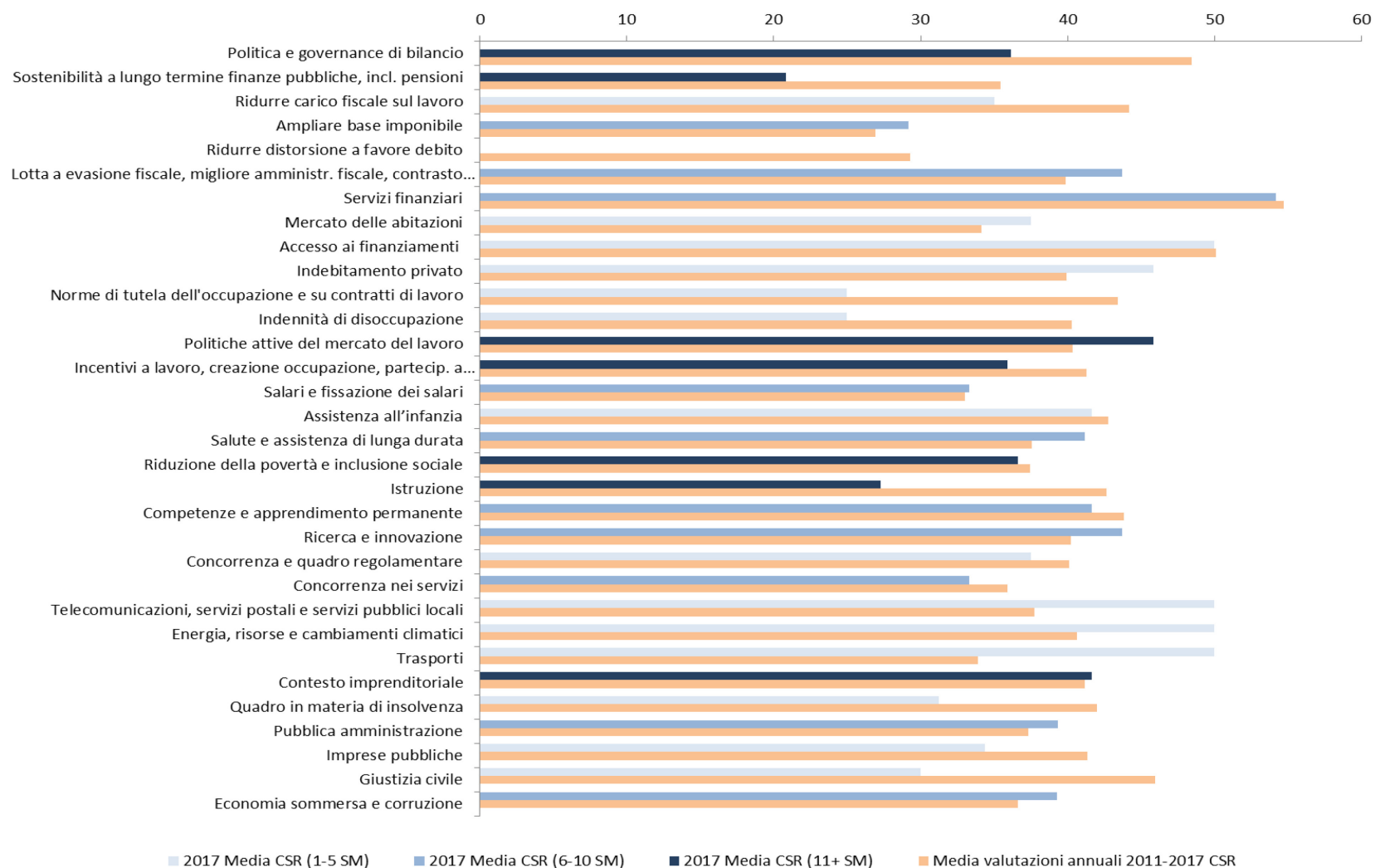
Il miglioramento del clima economico e sociale offre un'occasione unica per rendere le economie europee più forti e più resilienti. Rimanendo incentrato sul “triangolo virtuoso” composto da investimenti, riforme strutturali e politiche di bilancio responsabili, il semestre europeo aiuta gli Stati membri a sfruttare appieno quest'opportunità. Con la progressiva espansione dell'economia, è più che ora che gli Stati membri intensifichino gli sforzi per attuare riforme di più ampio respiro volte a rafforzare la resilienza macroeconomica e a stimolare la crescita.

La Commissione invita il Consiglio ad approvare l'approccio proposto per le raccomandazioni specifiche per paese 2018-2019 e le decisioni collegate basate sul patto di stabilità e crescita. Sollecita inoltre gli Stati membri ad attuarle in modo integrale e tempestivo, nell'ambito di un dialogo con le parti sociali e tutti i soggetti interessati. Dal canto suo, la Commissione conferma l'impegno a mantenere un dialogo aperto e inclusivo con le parti interessate nazionali durante l'intero processo del semestre europeo. La Commissione è disponibile a fornire, su richiesta, un sostegno agli Stati membri attraverso il servizio di assistenza per le riforme strutturali. Per sostenere ulteriormente l'attuazione dei programmi nazionali di riforma, la Commissione intende presentare un nuovo programma di sostegno alle riforme nell'ambito delle sue proposte per il quadro finanziario pluriennale post-2020. Il programma, la cui dotazione complessiva ammonterà a 25 miliardi di EUR, offrirà a tutti gli Stati membri un'assistenza finanziaria e tecnica per il proseguimento delle riforme prioritarie individuate nel contesto del semestre europeo.

APPENDICE 1 - Panoramica delle questioni contemplate dalle raccomandazioni specifiche per paese per il 2018-2019

Categorie generali	Settori politici	AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	ES	FI	FR	HR	HU	IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	SK	UK		
Finanze pubbliche e tassazione	Politica e governance di bilancio																													
	Sostenibilità a lungo termine finanze pubbliche, incl. pensioni																													
	Ridurre carico fiscale su lavoro																													
	Ampliare base imponibile																													
	Ridurre distorsione a favore debito																													
	Migliore amministrazione fiscale, lotta a evasione ed elusione fiscale																													
Settore finanziario	Servizi finanziari																													
	Mercato delle abitazioni																													
	Accesso ai finanziamenti																													
	Indebitamento privato																													
Mercato del lavoro, istruzione e politiche sociali	Norme di tutela dell'occupazione e su contratti di lavoro																													
	Indennità di disoccupazione																													
	Politiche attive del mercato del lavoro																													
	Incentivi a lavoro, creazione occupazione, partecip. a mercato lavoro																													
	Salari e fissazione dei salari																													
	Assistenza all'infanzia																													
	Salute e assistenza di lunga durata																													
	Riduzione della povertà e inclusione sociale																													
	Istruzione																													
	Competenze e apprendimento permanente																													
Politiche strutturali	Ricerca e innovazione																													
	Concorrenza e quadro regolamentare																													
	Concorrenza nei servizi																													
	Telecomunicazioni, servizi postali e servizi pubblici locali																													
	Energia, risorse e cambiamenti climatici																													
Pubblica amministrazione e contesto imprenditoriale	Trasporti																													
	Contesto imprenditoriale																													
	Quadro in materia di insolvenza																													
	Pubblica amministrazione																													
	Imprese pubbliche																													
	Giustizia civile																													
Economia sommersa e corruzione	Economia sommersa e corruzione																													

APPENDICE 2 - Valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2017 per settore



* La valutazione complessiva delle raccomandazioni specifiche per paese relative alla politica di bilancio include il rispetto del patto di stabilità e crescita.

** La valutazione pluriennale delle CSR esamina l'attuazione dall'adozione delle prime raccomandazioni fino alla comunicazione "chapeau" del maggio 2018.